Gardascuola

- SCUOLA PRIMARIA
- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "PADRE MONTI"
- ISTITUTO TECNICO TURISTICO
- LICEO DELLE SCIENZE APPLICATE
- ISTITUTO TECNICO PER LE BIOTECNOLOGIE SANITARIE

Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) 2022 - 2025

Via XXIV Maggio n.1
ARCO (Trento)

Tel. 0464/519546 - Fax 0464/519959

www.gardascuola.it – istituto@gardascuola.it

PARTE I – PARTE GENERALE

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

Origine e scopi della scuola

Costituitasi nel giugno 1991, Gardascuola è una cooperativa sociale, senza scopo di lucro, di cui sono soci tutti i genitori degli alunni che frequentano la scuola. Essi partecipano alla gestione attraverso l'assemblea dei soci e il consiglio di Amministrazione, eletto ogni tre anni. Fra i soci della Cooperativa vi sono anche l'Unione Commercio e Turismo, la Cassa Rurale Alto Garda, il Comune di Arco, il Comune di Riva del Garda.

Lo spirito cooperativo pone tutta la comunità scolastica in un rapporto di condivisione dei valori che trovano definizione nella sottoscrizione del patto formativo tra genitori, studenti e Istituto.

La finalità della cooperativa Gardascuola è l'organizzazione dei mezzi economici, finanziari e umani per l'istituzione di corsi di istruzione e formazione di attività scolastiche a tutti i livelli, nonché la gestione di servizi collaterali funzionali al potenziamento di dette attività. Fin dalla sua costituzione gestisce una scuola secondaria di secondo grado paritaria, l'Istituto Tecnico Turistico, che risponde all'esigenza, molto sentita sul nostro territorio a forte vocazione turistica, di formare buoni periti da impiegare nelle numerose imprese locali. A partire dall'anno scolastico 2003-2004 gestisce anche una scuola secondaria di primo grado paritaria, che fornisce un servizio di mensa e doposcuola nei cinque giorni settimanali lavorativi. Nello stesso anno è stato avviato anche un rapporto di collaborazione enti terzi che gestiscono un servizio di convitto di cui possono avvalersi gli studenti delle superiori. Dal 2007/2008 è partito il corso di scuola primaria con momenti prescuola, interscuola e posticipo. A partire dall'anno scolastico 2008-2009, gestisce anche un liceo scientifico delle scienze applicate (fino al 2010 Liceo ad indirizzo sanitario), e dal 2022 è attivo l'Istituto tecnico per le biotecnologie sanitarie, fornendo così un panorama completo sui vari ordini e gradi dell'istruzione.

Gardascuola è una scuola laica, disposta ad accogliere studenti di ogni nazionalità e credo religioso, e garantisce il rispetto dei fondamentali principi costituzionali. (Per i principi generali e organizzativi della scuola si rinvia allo statuto della scuola e per lo scopo e l'oggetto sociale della cooperativa si rimanda allo statuto della Cooperativa Gardascuola).

L'Istituto Gardascuola è parte integrante del sistema educativo provinciale secondo la legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (*Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino*) che declina l'autonomia, in autonomia didattica, organizzativa, amministrativa e finanziaria, di ricerca, di sperimentazione e sviluppo seguendone i principi.

Caratteristiche dell'utenza (provenienza)

Gli alunni della scuola primaria Gardascuola provengono prevalentemente dai comuni dell'Alto Garda e raggiungono la scuola accompagnati dai genitori con mezzi propri.

Gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado Gardascuola provengono prevalentemente dai comuni dell'Alto Garda e Ledro e la maggior parte degli studenti raggiunge quotidianamente la scuola con i mezzi di trasporto pubblico, essendo la stazione delle autocorriere limitrofa alla sede scolastica.

I dati che registrano i tempi di percorrenza per raggiungere la scuola sono di tre volte superiori alla media provinciale, per cui un decimo circa degli alunni impiega più di 30 minuti per raggiungere l'Istituto. Questo è dovuto alla presenza di alcuni alunni provenienti dalla Val di Ledro, dalla Valle dei Laghi e da Malcesine. Quindi la nostra scuola secondaria di primo grado si colloca oltre che sul bacino di utenza locale anche sull'interesse da parte di zone limitrofe alla Comunità di valle.

Gli alunni che frequentano l'Istituto Tecnico Turistico Gardascuola provengono prevalentemente dai comuni dell'Alto Garda e Ledro, ma sono presenti anche iscritti residenti in altre zone del Trentino (Valli Giudicarie, Val Rendena, Valle del Chiese, Vallagarina) e nelle province limitrofe di (Brescia e Verona).

Gli alunni che frequentano il Liceo scientifico Gardascuola provengono prevalentemente dalla Comunità Alto Garda e Ledro e zone limitrofe. La maggior parte degli studenti raggiunge quotidianamente la scuola con i mezzi di trasporto pubblico, con una piccola percentuale di alloggiati presso il convitto. Per l'Istituto tecnico per le biotecnologie sanitarie si rinvia alla raccolta dei dati relativi dopo le prime annualità essendo l'indirizzo avviato dall'a.s 2022-2023.

Le strutture e i servizi

Gardascuola ha sede nel comune di Arco, presso il compendio dell'istituto "Padre Monti", in via XXIV Maggio n.1. Le strutture sono composte da tre edifici:

- nell'edificio storico trovano sistemazione le aule scolastiche dell'Istituto tecnico turistico, del Liceo delle scienze applicate e dell'Istituto tecnico per le biotecnologie sanitarie, i laboratori di informatica, biblioteca attrezzata con computer, aule per esercitazioni tecniche dotate di computer, aule per il ricevimento dei genitori, un'aula magna per riunioni e gli uffici amministrativi e di presidenza. L'edificio è a norma per uso scolastico ed è dotato di strutture per disabili. L'Istituto si avvale inoltre della mensa e di un convitto, gestito da enti convenzionati, che offre pernottamento (ultimo piano dell'edificio storico) agli studenti che ne fanno richiesta.

- L'Istituto comprensivo Gardascuola ha due sedi situate nel medesimo compendio. L'edificio di via Mantova, nuova e moderna struttura, ospita la scuola primaria. Per le attività didattiche vengono utilizzate aule di nuova concezione con a disposizione: laboratorio di arte, aule accoglienza, utilizzate per anticipo, posticipo e attività di gruppo, con angolo adibito a biblioteca, aula per attività di piccoli gruppi, aula informatica. In questa sede trova spazio il laboratorio di scienze e chimica con accesso riservato utilizzato dagli studenti degli altri ordini di scuola.

- L'edificio di via S. Sisto ospita la scuola secondaria di primo grado. Oltre alle aule, sono presenti la mensa interna, la palestra (strutture utilizzate anche dagli altri ordini di scuola), sale giochi e di accoglienza e laboratori polivalenti, tra cui un modernissimo laboratorio informatico, aula di artistica, aula video e laboratorio di scienze.

Gli spazi aperti intorno agli edifici ospitano un giardino, un campo sportivo polivalente, un campo da calcetto in sintetico, e un'area spazio giochi con orto didattico.

Le risorse umane

Le risorse umane del nostro Istituto sono costituite dai docenti e dagli educatori (per questi ultimi ci si avvale della collaborazione di cooperativa convenzionata), dal personale non docente, dagli alunni e dalle loro famiglie: la collaborazione efficace e regolare fra tutte queste componenti contribuisce al buon andamento della scuola, nei suoi aspetti sia organizzativi sia didattici.

Va detto che, essendo Gardascuola una cooperativa di genitori, la loro partecipazione si manifesta nei Consigli di classe con i rappresentanti ma anche nell'Assemblea dei Soci, periodicamente convocata, e soprattutto nel Consiglio di Amministrazione, composto da rappresentanti dei genitori e da soci istituzionali (si rinvia allo statuto della scuola per le funzioni specifiche).

LE SCELTE EDUCATIVE E ORGANIZZATIVE

I principi generali dell'istituzione

(dall'Art. 3 dello statuto della scuola)

1. L'istituzione scolastica con il proprio progetto educativo si ispira ai principi e ai valori della Costituzione italiana e agisce nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale e provinciale sull'ordinamento scolastico e formativo.
2. L'istituzione si riconosce in particolare nei seguenti principi:
 - a) dignità della persona e parità di trattamento con rifiuto di ogni forma di discriminazione;
 - b) libertà di insegnamento e di ricerca;
 - c) pluralismo culturale;
 - d) partecipazione democratica;
 - e) solidarietà e cooperazione;
 - f) attenzione alle esigenze degli studenti, delle famiglie, delle comunità locali, del contesto nazionale e internazionale
 - g) diritto allo studio nelle forme della formazione culturale e dell'orientamento
 - h) tutela della proprietà intellettuale individuale;
 - i) trasparenza, efficienza, equità, collaborazione;
 - l) rispetto del buon nome dell'istituzione;
 - m) etica della ricerca sia nella metodologia sia nello sfruttamento dei risultati.

Finalità educative generali dell'istituzione

L'istituzione autonoma assume la persona come valore fondamentale per l'espletamento della propria attività formativa ed educativa e ne favorisce lo sviluppo in tutte le sue dimensioni. Nel rispetto dei principi definiti dallo statuto della scuola, l'istituto si propone di:

- a) educare e formare alla cittadinanza attiva e partecipata
- b) favorire la convivenza solidale e responsabile
- c) accrescere la consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità anche in vista dell'orientamento

- d) arricchire la relazione con gli altri;
- e) far crescere il senso di appartenenza alla comunità educativa Gardascuola, a una collettività e a un territorio
- f) ampliare l'autonomia di giudizio e il senso critico;
- g) sviluppare il sapere e l'interiorizzazione delle conoscenze disciplinari, delle competenze e delle esperienze
- h) creare una "comunità educativa" fondata sulla collaborazione, il confronto e la cooperazione

Per una più ampia descrizione delle finalità educative si rimanda alle linee guida e alle indicazioni per i piani di studio provinciali.

Organi dell'istituzione scolastica

In ottemperanza a quanto stabilito dalla legge provinciale n.5 del 2006, gli organi dell'istituzione per l'aspetto gestionale e amministrativo sono regolamentati dallo statuto della cooperativa Gardascuola a cui si rimanda per definizioni e funzioni, per quanto riguarda l'organizzazione e la gestione dell'attività educativa e formativa gli organi dell'istituzione sono (si veda lo statuto della scuola per definizioni e funzioni):

- a) il preside dell'istituzione;
- b) il collegio dei docenti;
- c) il consiglio di classe;
- d) il nucleo interno di valutazione;
- e) La consulta dei genitori ai sensi dell'articolo 29 della legge provinciale n. 5 del 2006 viene intesa nell'istituto paritario Gardascuola come assemblea dei soci. Per il secondo ciclo dell'istruzione viene istituita la consulta degli studenti ai sensi dall'articolo 28 della medesima legge provinciale.

Criteri di organizzazione

L'istituto Gardascuola garantisce il servizio educativo e formativo a tutti gli studenti i cui genitori facciano richiesta di iscrizione, purché in possesso di titolo di studio valido e nel rispetto dello statuto e del progetto educativo dell'ente gestore, applicando le norme vigenti in materia d'inserimento di persone con disabilità o in condizioni di svantaggio.

Nello specifico l'istituzione si richiama ai seguenti criteri organizzativi:

- a) programmazione delle attività in modo da assicurare qualità e continuità al servizio educativo con l'utilizzo di personale docente fornito del titolo di abilitazione o comunque di personale fornito dei relativi titoli scientifici e professionali nei limiti dell'art.30 comma 4 della provinciale legge n.5 del 2006;
- b) utilizzo efficace ed efficiente delle risorse disponibili;
- c) differenziazione dell'offerta formativa di percorsi completi in relazione alle diverse esigenze e caratteristiche degli studenti e del contesto sociale e culturale nel rispetto dei piani di studio provinciali
- d) valorizzazione della partecipazione e della responsabilità di tutte le componenti scolastiche;

- e) collaborazione con le espressioni sociali, culturali e professionali più significative del territorio, in un'ottica di condivisione di una comune e diffusa responsabilità educativa e formativa;
- f) verifica e valutazione del servizio fornito, partecipando alla valutazione dei processi e degli esiti del sistema educativo provinciale
- g) efficacia e trasparenza dell'informazione e della comunicazione sul servizio offerto, in particolare nel rapporto scuola-famiglia;
- h) valorizzazione delle differenze di genere e realizzazione delle pari opportunità;
- i) garanzia della salubrità e della sicurezza degli ambienti di studio e di lavoro, compatibili con il tipo di ordinamento e conformi alle normative vigenti.

Il Nucleo interno di valutazione

Tenendo conto dello specifico della scuola paritaria Gardascuola che di fatto è sottoposta per sua natura alla valutazione esterna delle famiglie che la scelgono, il Nucleo ha l'obiettivo di inserire l'istituto nel Sistema di valutazione P.A.T..

È compito del Nucleo raccogliere tutti i dati e le statistiche che consentono la stesura della relazione sull'autovalutazione di Istituto, con l'ausilio degli strumenti informatici messi a disposizione dal sistema provinciale per l'istruzione. La relazione tiene conto del contesto, delle risorse a disposizione, delle attività svolte e dei risultati ottenuti. Ciò consente di intervenire attivamente sui reali bisogni della scuola, rilevati anche sulla base di appositi questionari. Per lo svolgimento della propria attività, oltre agli indicatori forniti dal comitato provinciale di valutazione, il nucleo si avvale di ulteriori indicatori adeguati a monitorare e valutare gli aspetti specifici del progetto d'istituto. Il nucleo può elaborare rapporti e documenti che vengono utilizzati dagli organi dell'istituzione, in relazione alle rispettive competenze, per valutare le scelte organizzative ed educative dell'istituzione e per aggiornare il progetto d'istituto. In conformità con quanto previsto dall'articolo 27 della legge provinciale n. 5 del 2006 e tenuto conto dei criteri di rappresentatività e di specifica competenza professionale, il nucleo interno di valutazione è composto di 4 membri: il preside, un rappresentante del consiglio di amministrazione, e due rappresentanti del personale.

Da qualche tempo il nucleo di valutazione è operante per le prove nazionali di valutazione e risponde alle nuove indicazioni sul sistema di valutazione provinciale e nazionale per quanto riguarda documenti di valutazione più generali.

Le Commissioni e i Dipartimenti

All'interno della scuola sono previste le seguenti Commissioni e Dipartimenti:

1) Commissione Alternanza scuola-lavoro

La Commissione ha inoltre il compito di esaminare i progetti e le proposte dell'alternanza scuola-lavoro obbligatoria e vincolante per l'ammissione agli esami di stato, che gli studenti devono svolgere come parte integrante del triennio conclusivo del corso.

Si prevedono inoltre sempre nel sistema dell'alternanza scuola-lavoro dei progetti formativi personalizzati per gli studenti delle scuole superiori che si svolgeranno nel corso dell'anno scolastico. Per specifiche sui percorsi di alternanza scuola-lavoro si rinvia al regolamento.

2) Commissione orientamento e scuola aperta

Per le superiori la Commissione si occupa di:

- progetti d'orientamento e di riorientamento;
- percorsi di preparazione alla scelta post-diploma;
- incontri per conoscere, entrare in contatto e instaurare un rapporto reciproco con il mondo del lavoro allo scopo di sostenere e facilitare le scelte formative e professionali degli studenti, in considerazione delle oggettive difficoltà che i giovani incontrano soprattutto nelle fasi di transizione all'istruzione universitario o post-diploma e nel passaggio al mondo lavorativo.

Le esperienze che si realizzano gradualmente consistono in:

- attività di studio e ricerca guidate dai docenti;
- incontri in classe con esperti di orientamento, di psicologia, di economia e del mercato del lavoro;
- interventi di esperti accademici e aziendali.

Per le medie la Commissione si occupa di:

- progetti d'orientamento alla scuola superiore nei vari tipi di ordini e indirizzi previsti;
- incontri con esperti per conoscere alcune realtà lavorative specifiche del nostro territorio;
- uscite finalizzate alla visita delle diverse realtà scolastiche del territorio.

Per la scuola primaria la Commissione affronta tematiche di promozione e orientamento in entrata e in uscita verso i percorsi proposti dall'istituto, comprese azioni di continuità.

3) Commissione Educazione alla salute e allo sport

La Commissione ha come finalità la sensibilizzazione degli studenti ad alcuni dei temi più significativi per il loro equilibrio e benessere (sia fisico sia psicologico), venendo incontro alle esigenze di conoscenza anche scientifica di alcuni fenomeni di devianza o di consapevolezza come cittadini attivi all'interno delle regole della convivenza civile. Gli incontri con gli esperti individuati sono decisi anno per anno secondo le esigenze delle diverse classi.

La commissione si occupa inoltre dell'educazione sportiva, nella convinzione che attraverso le regolari lezioni di educazione fisica, oltre a migliorare le proprie condizioni fisiche generali (nella forza, nella resistenza, nella coordinazione, ecc.) sia possibile imparare ad apprezzare vari sport, sia di squadra sia individuali, con particolare attenzione agli sport diffusi sul territorio.

4) Commissione Uscite sul territorio

La Commissione ha il compito di raccogliere e coordinare le proposte di uscite formulate dai Consigli di classe.

Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) intende valorizzare l'importanza che riveste la realizzazione dei viaggi d'istruzione, visite guidate, soggiorni studio come momento costitutivo dell'attività didattica, come occasione per la socializzazione e l'integrazione nel gruppo. Le finalità che vengono perseguite con le visite guidate, gli scambi ed i viaggi d'istruzione sono quindi complementari al percorso scolastico e scaturiscono da iniziative dell'intero Consiglio di classe, che ne garantisce l'utilità didattica e formativa. Le visite guidate e i viaggi d'istruzione accompagnano le attività curriculari e hanno finalità formative (per le superiori sono pensate spesso in coordinamento con le attività di alternanza scuola lavoro).

Vengono pertanto scelte le mete legate al curriculum di studio, privilegiando sia viaggi d'istruzione e scambi linguistici all'estero nei paesi delle lingue studiate, sia visite guidate a eventi, realtà pubbliche e private connesse con l'indirizzo di studi, mostre o a città d'arte, nonché uscite didattiche per la partecipazione a convegni, spettacoli teatrali e simili eventi culturali e per la visita di strutture ed enti rilevanti dal punto di vista formativo. L'autorizzazione ad effettuare visite guidate e viaggi d'istruzione verrà data solo a fronte di una provata positiva situazione della classe, sia sotto il profilo comportamentale che della regolarità della partecipazione alle ordinarie attività didattiche. Per specifiche si rinvia al regolamento.

5) Commissione Regolamenti

Alla Commissione è affidato il compito di aggiornare il Progetto d'Istituto e i regolamenti allegati, tenendo conto della programmazione che ogni anno viene fatta dal Collegio dei Docenti, in modo che sia rispondente alle necessità della scuola. Oltre al Progetto di Istituto la commissione si occupa di regolamentare aspetti specifici inerenti all'attività didattica e la vita scolastica, in collaborazione con dipartimenti e commissioni. Per specifiche si rinvia al regolamento interno e al regolamento valutazione.

6) Commissione Orario

La Commissione è incaricata di proporre il quadro orario delle attività didattiche.

7) Commissione BES e integrazione stranieri

La Commissione ha il compito di predisporre e progettare il quadro delle attività di sostegno, attraverso la raccolta delle necessità e dei bisogni, di ogni alunno Bes e/o straniero.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Fanno parte della commissione per i Bisogni Educativi Speciali il coordinatore BES, gli insegnanti di sostegno e gli educatori che operano con alunni in situazione di disabilità.

Per la gestione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (certificazione ai sensi della legge n. 104, 5 febbraio 1992 – Fascia A; certificati per Disturbo Specifico di Apprendimento – Fascia B; in situazione di svantaggio – Fascia C) e per favorire una adeguata integrazione ed inclusione, si fa riferimento a quanto indicato nella normativa provinciale:

- articolo 74 della legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006;
- linee guida per l'attuazione del regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti, DDP. 8 maggio 2008, n. 17-124/Leg. – Regolamento;
- indicazioni operative provinciali per DSA – Deliberazione n. 2172 del 15 ottobre 2012.

Le finalità sono:

1. Acquisizione di pratiche e linee programmatiche comuni utili a far crescere una cultura dell'integrazione e dell'inclusione attraverso un insieme di atteggiamenti, comportamenti, conoscenze teoriche e prassi condivise; miglioramento delle relazioni, degli scambi e dei contatti tra scuola, famiglia ed esperti ASL (Azienda Sanitaria Locale);
2. formazione degli insegnanti.

Gli obiettivi sono:

1. portare gli insegnanti all'acquisizione di linee programmatiche comuni;
2. creare e aggiornare i fascicoli personali;
3. creare momenti strutturati di confronto e scambio;
4. offrire momenti di formazione (aggiornamento e screening).

Breve descrizione delle attività:

- a. incontri quadrimestrali con famiglia, insegnanti ed esperti dei servizi;
- b. creazione di sotto-commissione per ogni singolo alunno che si incontra almeno 5 volte nel corso dell'anno (all'inizio per la stesura del Progetto Educativo Individualizzato (semplificato o differenziato), prima dell'incontro con la famiglia e gli specialisti, prima della valutazione del primo quadrimestre, prima della valutazione del secondo quadrimestre – momento in cui viene redatta anche la relazione finale).;
- c. incontri degli insegnanti, per specifici casi, con esperti ASL;
- d. partecipazione agli aggiornamenti proposti dalla Provincia Autonoma di Trento;
- e. partecipazione alla somministrazione di materiale per lo screening delle difficoltà di apprendimento.

Inserimento degli studenti stranieri.

Per gli alunni stranieri di recente immigrazione il nostro istituto attiva percorsi di recupero per favorire lo sviluppo degli strumenti linguistici indispensabili per permettere la socializzazione e la partecipazione degli alunni stranieri alle attività comuni in classe.

Per dare omogeneità agli interventi di tipo pedagogico-didattico-linguistico, il nostro istituto può costituire una commissione con il compito di analizzare la situazione esistente e dotarsi di strumenti e modalità operative condivise, che favoriscano l'accrescimento del benessere degli alunni attraverso l'accoglienza, lo sviluppo linguistico e l'approccio interculturale. Un referente è già attivo per collaborare e confrontarsi con le istituzioni preposte.

Per gli alunni stranieri di recente immigrazione il nostro istituto attiva, in base alle risorse disponibili, percorsi di recupero per favorire lo sviluppo degli strumenti linguistici indispensabili sia per l'alfabetizzazione che per il perfezionamento della lingua italiana.

Per dare omogeneità agli interventi di tipo pedagogico-didattico-linguistico, il nostro istituto costituisce una commissione con il compito di analizzare la situazione esistente e dotarsi di strumenti e modalità operative condivise. In particolare individua all'interno dell'istituzione scolastica un facilitatore linguistico al quale è affidato il compito di agevolare l'apprendimento della L2 da parte degli studenti frequentanti. Questa figura programma inoltre i propri interventi in accordo con i docenti curricolari che contribuiscono all'elaborazione del percorso didattico personalizzato.

Per quanto riguarda gli aspetti interculturali il nostro istituto favorisce esperienze di studio all'estero durante il IV anno di scuola superiore. La commissione nomina un referente che funge da tramite tra alunno, cdc e istituto o ente di riferimento per l'esperienza all'estero. Si rinvia per ulteriori indicazioni alla normativa provinciale.

8) Commissione mensa

In relazione al servizio in convenzione di somministrazione pasti l'Amministrazione di Gardascuola e la cooperativa convenzionata stabiliscono modalità di composizione e di organizzazione dei lavori della commissione.

9) Dipartimenti

I docenti di Gardascuola si strutturano in dipartimenti disciplinari/interdisciplinari suddivisi a propria volta a seconda dei diversi ordini di scuola definiti ad inizio anno scolastico. I dipartimenti hanno la funzione di programmare attività e piani di studio disciplinari e interdisciplinari in modo collegiale. Gli obiettivi principali dei dipartimenti:

- realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze e alla valutazione degli apprendimenti
- presidiare la continuità verticale e la coerenza interna del curriculum
- individuare i bisogni formativi e proporre eventuali forme di autonomia e flessibilità curricolare e organizzativa
- promuovere e sostenere la condivisione degli obiettivi educativi e la diffusione delle metodologie più efficaci per migliorare i risultati di apprendimento degli studenti.
- valutare e predisporre l'adozione dei libri di testo
- proporre attività di aggiornamento
- proporre l'adozione di materiale didattico

Sportello psicologico e spazio ascolto

La scuola offre uno sportello di supporto psicologico e spazio ascolto per studenti, famiglie e insegnanti.

I servizi psicologici della scuola sono proposti da specialisti abilitati che offrono consulenze sia tramite incontri tematici sia con incontri individuali. Inoltre gli esperti su richiesta del consiglio di classe possono osservare le classi in caso di necessità per supportare il lavoro degli insegnanti e per fornire agli studenti informazioni preziose intorno alle dinamiche relazionali, al metodo di studio, ai fattori che facilitano l'apprendimento e ai sistemi per memorizzare e studiare con efficacia.

Forme di programmazione presenti nell'Istituto

La programmazione pianifica gli interventi educativi e didattici, in ciascun ciclo scolastico, per ogni classe. È legata alle finalità del Progetto d'Istituto e viene elaborata nella fase iniziale dell'anno scolastico. In sede di chiusura dell'anno scolastico i docenti e i coordinatori sono chiamati a stilare

una relazione conclusiva rispettivamente per la disciplina e per la classe che verifica gli interventi programmati e rende conto delle eventuali modifiche apportate.

La programmazione prevede:

1. **Programmazione annuale di classe** curata dal coordinatore di classe che terrà presente i seguenti aspetti:
 - l'analisi generale delle caratteristiche e dei bisogni della classe gli obiettivi formativi e didattici trasversali, comuni cioè a tutte le discipline
 - le unità di apprendimento che si intendono attivare a livello di più discipline
 - le metodologie e gli strumenti didattici utilizzati
 - le attività integrative proposte
 - le metodologie e gli strumenti valutativi utilizzati
2. **Il piano di lavoro annuale individuale**, di ogni singolo docente, nel quale viene evidenziata la declinazione della programmazione per competenze (vedi Indicazioni nazionali, Linee guida provinciali e Piani di studio di Istituto) degli obiettivi educativi da perseguire nel corso dell'anno scolastico, e che terrà presenti i seguenti aspetti:
 - a. Finalità generali, di tipo educativo e comportamentale
 - b. Livelli di partenza degli alunni
 - c. Obiettivi didattici e cognitivi da raggiungere progettati per competenze, esplicitando:
 - le metodologie e le tecniche di insegnamento
 - gli strumenti utilizzati
 - eventuali attività integrative
 - modalità di verifica e criteri di valutazione
3. **La programmazione prevede per la scuola primaria incontri periodici** dei docenti di singole classi, di più classi o dell'intero plesso, nei quali vengono decise le attività didattiche disciplinari e interdisciplinari e vengono affrontati temi pedagogici, didattici e organizzativi.

Modalità di comunicazione con le famiglie e gli studenti

Le modalità di comunicazioni con le famiglie e gli studenti sono esplicitate nella Carta dei servizi.

La scuola si avvale di:

- sito internet con avvisi e notizie
- piattaforma web del registro elettronico
- comunicazioni scritte via posta o mail
- circolari lette in classe
- comunicazioni telefoniche

Le informazioni relative ad assenze, ritardi e uscite anticipate e note disciplinari possono essere acquisite tramite registro elettronico (per le scuole secondarie) o attraverso libretto personale. Nel caso di numero di assenze elevato è possibile richiedere alla segreteria lo stato delle presenze degli studenti (per le scuole secondarie), considerando la normativa che prevede una frequenza di $\frac{3}{4}$ del monte ore annuo.

Oltre ai mezzi informativi di cui sopra è presente in Istituto bacheca sindacale.

All'inizio dell'anno scolastico, nel quadro delle attività funzionali all'insegnamento, viene indicata l'ora settimanale per i colloqui insegnanti- famiglie (udienze settimanali), di norma in orario antimeridiano. La scuola si farà carico di comunicare tale orario e modalità alle famiglie. Nei periodi indicati dal calendario annuale delle attività predisposte, i docenti potranno incontrare in orario pomeridiano (udienze generali) o attraverso ulteriori disponibilità settimanali le famiglie per le comunicazioni riguardanti l'andamento scolastico degli studenti.

Oltre ai documenti di valutazione previsti dalla normativa (alla fine del primo periodo e al termine dell'anno scolastico), si prevede la compilazione di una scheda di andamento due volte l'anno scolastico per la scuola primaria mentre per le scuole secondarie lo strumento di comunicazione dell'andamento scolastico è il registro elettronico consultabile costantemente dalle famiglie. Sono previste anche comunicazione dirette al singolo studente per eventuali informative sull'andamento scolastico e sul recupero carenze.

Diritto allo studio e libri di testo

Gardascuola aderisce alle iniziative europee, nazionali e provinciali di agevolazione per assegni di studio per gli aventi diritto. Per i libri di testo, i singoli docenti, ogni anno, dopo ampia consultazione dei vari testi proposti dalle case editrici e confronto a livello di Dipartimento, sottopongono le eventuali nuove adozioni all'approvazione del collegio docenti. Nella scuola primaria, secondaria di primo grado e nel biennio della scuola secondaria di secondo grado viene attuato il comodato gratuito di tutti i libri di testo. Si rinvia ad apposito regolamento.

Regolamento su diritti, doveri e mancanze disciplinari degli studenti

Ogni alunno deve essere partecipe e consapevole del processo educativo e responsabilmente protagonista della vita sociale della scuola all'interno del proprio processo di crescita, quindi potrà sempre comunicare (direttamente o attraverso i rappresentanti di classe) le proprie istanze e proposte al Consiglio di classe o singolarmente ai suoi componenti. In base allo statuto degli studenti e studentesse e sue modifiche e allo statuto della cooperativa e a quello didattico di Gardascuola gli studenti della scuola secondaria partecipano alla vita scolastica secondo i diritti e i doveri stabiliti nell'apposito regolamento.

Sicurezza e tutela della privacy nella scuola

E' applicata la normativa nazionale sulla sicurezza e sulla privacy con l'adozione dei documenti previsti. Sono programmati incontri di formazione e informazione per tutte le componenti scolastiche. Ogni anno sono effettuate le prove di evacuazione con la collaborazione di esperti esterni, protezione civile o altri enti collegati alla questione sicurezza.

Tutti gli alunni sono assicurati contro gli infortuni e i rischi di Responsabilità Civile verso terzi, in tutte le attività organizzate dalla scuola.

Orari di apertura della segreteria

La scuola rimane aperta tutti i giorni in cui si svolgono le lezioni (dal lunedì al venerdì). La scuola rimane chiusa solo alcune settimane nel mese di agosto.

Per quanto riguarda gli orari di segreteria si rinvia a specifiche comunicazioni amministrative e per le attività in convenzione con altri enti, cooperative o istituzioni si rimanda agli specifici progetti.

PARTE II – LA SCUOLA PRIMARIA

IL PROGETTO EDUCATIVO

La scuola primaria è intesa come luogo comunitario di apprendimento.

Le finalità sono educative ed hanno l'obiettivo di preparare ogni persona ad apprendere l'arte dell'esistenza, facendosi carico della formazione globale dei futuri cittadini e delle future cittadine del Mondo.

La progettazione educativa e didattica, è al centro dell'azione della comunità educante: bambini e bambine insieme, sono al centro della loro esperienza di crescita, maestre e maestri forniscono un metodo di pensiero critico partendo dall'esperienza diretta, pragmatica del "learning by doing" (bambini e bambine interagiscono strettamente con il loro ambiente per creare contesto comunitario e apprendere attraverso un fare cooperativo).

Questo permette apprendimenti significativi e duraturi e fornisce le basi per il "lifelong learning" (avvio del processo di auto orientamento e auto educazione).

Gli insegnanti operano in ottica cooperativa a più livelli, nella progettazione, programmazione e relazione con i colleghi, con le famiglie e con alunne e alunni. Oltre alle formazioni previste, il gruppo di insegnanti ha l'opportunità di formarsi e confrontarsi con nuove realtà attraverso la ricerca di buone pratiche attuando così al meglio le linee guida nazionali e provinciali per rispondere prontamente a situazioni impreviste.

Bambini e bambine sono co-costruttori di un positivo processo di crescita che aiuta attraverso il gruppo a superare momenti di criticità e difficoltà.

ALLEANZA EDUCATIVA

La nostra Costituzione assegna alla famiglia e alla scuola la responsabilità di educare e di istruire i giovani. La corresponsabilità scuola famiglia è determinante per favorire l'integrità della Persona-Bambino. Costruire alleanze educative permette di costruire un percorso formativo che rispetta l'unicità del soggetto in un contesto più ampio di responsabilità condivisa e collettiva all'interno della scuola.

In quest'ottica la programmazione degli obiettivi formativi, in linea con le indicazioni Nazionali, Provinciali e d'Istituto, assume carattere fondamentale. Varie sono le

caratteristiche che la contraddistinguono, dall'essere calibrata sulle effettive capacità di alunni e alunne, all'individualizzazione se necessaria, al tener conto delle risorse disponibili. Essa contiene le linee educative attorno alle quali si intende concentrare il lavoro nel corso dell'anno scolastico e individuare le attività più significative capaci di favorire l'acquisizione di nuove conoscenze e abilità.

IL rapporto scuola-famiglia è un fattore di primaria importanza per raggiungere l'obiettivo fondamentale della scuola: la crescita pluriprospettica della persona perché essa possa essere una "buona cittadina del mondo" secondo i criteri costituzionali.

Alla luce di questa realtà, l'Istituto considera fondamentale avvicinare i genitori alla vita scolastica. Per perseguire questo obiettivo, la scuola ha istituito momenti di socializzazione e di apertura verso l'esterno, di seguito elencati:

- *Progetto di accoglienza* per le famiglie delle classi prime
- *Incontri scuola-famiglia* articolati in individuali e di gruppo
- *Progetti di condivisione comunitaria* in particolari occasioni dell'anno scolastico

L'INIZIO DELLA SCOLARIZZAZIONE

Sono garantiti i passaggi di comunicazione e continuità fra servizi, questo al fine di mantenere l'integrità della storia personale di ogni futuro alunno e alunna e favorire il benessere in un momento di grande cambiamento.

La scuola, consapevole che il cambiamento viene vissuto dal bambino e dalla famiglia con entusiasmo e preoccupazione, struttura un primo momento di conoscenza e accoglienza dei genitori e un progetto accoglienza i primi giorni di scuola che proseguirà secondo le progettualità annuali in un percorso di ambientamento lungo tutto il percorso di studio. I bambini si confrontano con compagni, insegnanti, contesti e regole totalmente nuovi ma sono ascoltati, guidati e incoraggiati da un gruppo docente disponibile e competente a livello culturale, pedagogico-didattico e psicologico.

L'Istituto presta particolare attenzione all'esigenza di raccordare il lavoro tra scuola primaria e scuola secondaria di I grado, in modo da dare continuità e coerenza agli aspetti riguardanti la dimensione pedagogica, ai contenuti culturali, alle strategie metodologiche e alle soluzioni organizzative.

Il raccordo consiste nella strutturazione di un percorso unitario e verticale centrato sulla continuità degli apprendimenti e dello sviluppo delle competenze di alunne e alunni. Studentesse e studenti vengono in questo modo "accompagnati", attraverso attività condivise e osservazioni, da un plesso scolastico all'altro, favorendo la conoscenza e la comprensione della realtà esterna; intesa come sviluppo della persona e della sua capacità di orientarsi nella vita e di operare scelte responsabili.

All'interno dello stesso Istituto, la possibilità di realizzare attività di accoglienza diviene più organica e continua, in quanto gli insegnanti dei due ordini di scuola predispongono e condividono il medesimo progetto educativo. Il rapporto di continuità tra la quinta classe della scuola primaria e la prima classe della scuola secondaria di I grado diviene più stretto, prevedendo più attività da condurre insieme in alcuni periodi dell'anno. Nello stesso modo viene facilitata la reciproca conoscenza tra alunne, alunni e insegnanti chiamati a collaborare per un periodo più lungo di tempo.

L'ATTENZIONE ALLA PERSONA E ALLA SUA VALORIZZAZIONE

Il benessere e la crescita di ogni alunno e alunna sono valori fondamentali per la scuola. Ogni alunno è considerato persona unica e irripetibile, portatrice di bisogni, ricca di potenzialità con uno stile di apprendimento personale che gli insegnanti valorizzano all'interno del gruppo per favorire il benessere che porterà al piacere degli apprendimenti che saranno duraturi perché appunto associati a una dimensione affettiva positiva. Ruolo fondamentale degli insegnanti sarà quello di aiutare ogni persona inserita nel contesto formativo a credere in sé stessa, nelle proprie risorse ed abilità all'interno di una dimensione grupppale eterogenea.

La prospettiva della scuola è quella del successo formativo riferito in primo luogo, al processo di maturazione e di crescita personale e di gruppo, ma anche all'innalzamento dei livelli di prestazione e all'implementazione di competenze chiave europee¹.

La fase più operativa, prevede la creazione di un clima relazionale, influenzato dai modelli comportamentali e relazionali dell'insegnante, che tenga conto della specificità di ognuno, la valorizzazione delle competenze personali, la promozione degli interessi del gruppo e dei singoli. L'obiettivo è quello di porre tutti nelle migliori condizioni, offrendo loro le stesse opportunità in modo da poter raggiungere il massimo livello.

L'attenzione all'identità ha come punto di partenza la relazione che gli insegnanti instaurano con alunne e alunni. Essa è innanzitutto accoglienza e interesse allo sviluppo e formazione di ognuno. Gli insegnanti lavorano affinché studenti e studentesse si sentano accettati, stimati e incoraggiati. In questo clima di fiducia e stima alunni e alunne sono in grado di maturare e accrescere le proprie potenzialità.

¹ L'individuazione delle 8 competenze chiave europee (dette anche competenze chiave di cittadinanza) da parte dell'Unione Europea è il frutto di un percorso lungo, iniziato nel 2006 e profondamente innovato nel 2018. Oggi le competenze chiave europee rappresentano un punto di riferimento per la normativa italiana, soprattutto in tema di scuola e didattica. Le competenze chiave europee, sono considerate trasversali, sono da considerarsi tutte di pari importanza e sono: competenza alfabetica funzionale; competenza multilinguistica; competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; competenza sociale e civica in materia di cittadinanza; competenza imprenditoriale; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

La diversificazione degli approcci metodologici in ottica inclusiva, la considerazione delle capacità, dei tempi e degli stili personali dei singoli. la valorizzazione delle singole prestazioni o direttamente dell'alunno, costituiscono molteplici strategie attuate per raggiungere l'obiettivo dell'individualizzazione dell'apprendimento.

LA COMPETENZA EMOTIVA

La competenza emotiva permette un apprendimento più efficace proprio perché pone i soggetti inseriti in contesto formativo (alunni, alunne e insegnanti) in una condizione favorevole e sempre migliorativa.

Con competenza emotiva si intende la "capacità di ogni persona di riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri, di saperle comunicare attraverso espressioni e linguaggi appartenenti alla propria cultura e di regolarle in modo adeguato al contesto, così da ricavare un senso di efficacia dagli scambi interattivi"². Essa consiste "nell' insieme di abilità pratiche (SKILLS³) necessarie per il senso di autoefficacia dell'individuo nelle transazioni sociali che suscitano emozioni"⁴.

Il costrutto di competenza emotiva concerne sia il sé, conoscenza delle proprie emozioni, sia gli altri, promuove il riconoscimento delle emozioni altrui, il saperle regolare, ma anche la capacità di esprimere le emozioni agli altri. Presuppone, oltre al riconoscimento emozionale, le regole di comunicazione, la conoscenza di un linguaggio emotivo adeguato e quindi abilità comportamentali regolative in base al contesto.

L'azione del docente deve essere orientata all'autonomia ed al benessere di alunni e alunne, di cui attiva le risorse anche in condizioni particolari di svantaggio o disabilità.

Tutti i docenti operano in ottica cooperativa con i colleghi e con le famiglie. La diversità di opinioni non deve mai ostacolare il progetto didattico-formativo condiviso.

LA METODOLOGIA

La motivazione ad insegnare, la continua specializzazione, la disponibilità all'ascolto, la voglia di mettersi in gioco e di migliorare sono caratteristiche peculiari che accomunano i nostri insegnanti e hanno contribuito alla realizzazione di una scuola di qualità. La riflessione sull'azione educativa e l'esperienza continua diventa strumento per portare l'alunno all'interno di un percorso che stimoli e accresca la sua consapevolezza, le sue abilità e le sue potenzialità. Il bambino diventa in tal senso soggetto attivo del proprio apprendimento,

² Saarni 1999

³ la capacità di fare bene qualcosa è in stretta relazione le transazioni sociali che stimolano le emozioni

⁴ Saarni 1999

mentre l'insegnante sarà per lui una guida, un esempio, un aiuto e uno stimolo a crescere e migliorare.

Il coinvolgimento attivo e personale dell'alunno, il fare insieme all'insegnante e i compagni, il contributo unico e insostituibile di ciascuno è dunque la modalità attraverso la quale insegnanti ed educatori promuovono il loro sapere e la loro esperienza.

L'alunno diviene protagonista attivo dei percorsi proposti, attraverso la sperimentazione e l'esperienza, questo gli permetterà di passare in seguito alla verbalizzazione e alla razionalizzazione dell'attività didattica. La metodologia, differenziata per aree disciplinari ed educazioni, prevede una scrupolosa scelta del materiale didattico e delle proposte educative, al fine da un lato di far emergere le qualità individuali e di gruppo e dall'altro di prevenire, riconoscere e affrontare i disturbi di apprendimento.

Infine, particolare attenzione è data all'apprendimento cooperativo, finalizzato al conseguimento di nuove abilità e conoscenze. Le attività svolte in piccoli gruppi, all'interno della classe, facilitano la personalizzazione del lavoro scolastico; permettendo a ciascun alunno di operare secondo le proprie abilità e i propri ritmi e di collaborare nel gruppo e tra i gruppi per un obiettivo comune.

LA VALUTAZIONE

La valutazione è parte integrante della programmazione degli insegnanti, non solo come controllo degli apprendimenti, ma anche come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. Essa accompagna i processi di apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica poiché permette agli insegnanti di offrire agli alunni la possibilità di aiuto per favorire il superamento delle difficoltà che si presentano in itinere e/o predisporre piani individualizzati per gli alunni in situazione di svantaggio. Si rinvia al regolamento sulla valutazione.

LA VALORIZZAZIONE DELLE LINGUE STRANIERE

Apprendere una lingua straniera durante l'infanzia e la preadolescenza, rispetto all'età adulta, richiede uno sforzo minore, inoltre, le strutture grammaticali e gli aspetti fonetici si sedimentano in una porzione cerebrale che garantisce un'acquisizione stabile e duratura. Perché l'insegnamento sia efficace, l'alunno deve innanzitutto sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti di un nuovo codice linguistico e l'insegnante deve creare un ambiente piacevole e stimolante, che possa contribuire a incrementare la motivazione. A queste esigenze la scuola risponde implementando le ore settimanali di insegnamento della lingua inglese, della lingua tedesca (a partire dal terzo anno) e l'insegnamento veicolare di alcune discipline in lingua straniera (con insegnante madrelingua o specializzato in lingua straniera).

IL PIANO DI STUDI

Per il piano di studi e l'organizzazione didattica delle attività si rinvia al documento.

I SERVIZI OFFERTI

- ***Pre-scuola e ricreazioni brevi***

Questi tempi, caratterizzati da informalità, sono opportunamente valorizzati dal punto di vista educativo, in quanto gli insegnanti e/o educatori in servizio propongono: attività di gioco libero, con attenzione alla cura dell'autonomia, della spontaneità e della socialità e/o attività di gioco organizzato, con attenzione al rispetto delle regole, dei ruoli, e della partecipazione. Attraverso le proposte ludico-ricreative, alunne e alunni imparano a condividere spazi e giochi e a rispettare i luoghi e i materiali.

- ***Mensa interna e interscuola*** sono servizi erogati da cooperativa convenzionata assistenza al pasto e alla ricreazione successiva. La mensa offre possibilità di menù personalizzato secondo le necessità debitamente documentate (allergie alimentari, scelte etico-religiose ecc.). L'alimentazione costituisce un'attività integralmente inserita nel progetto educativo complessivo, poiché il pranzare a scuola invita alla socializzazione, aumenta l'autonomia del bambino, risponde all'obiettivo di indicare nella pratica uno stile alimentare corretto, pur garantendo nel contempo gusto e sicurezza igienica degli alimenti.

- ***Il posticipo***: servizio erogato da cooperativa convenzionata che prevede attività ludico-educative spesso all'aria aperta con assistenza di personale educativo.

LE ATTIVITA' OPZIONALI FACOLTATIVE

La scuola annualmente elabora una serie di proposte, relative alle attività facoltative, che vengono presentate ai genitori affinché possano operare la loro opzione. Una volta che la scelta è compiuta, la frequenza alle attività diventa obbligatoria per l'intero anno scolastico. Queste proposte entrano nel repertorio delle attività laboratoriali arricchendo il curricolo scolastico ed entrando a far parte dell'offerta formativa della scuola. Le proposte laboratoriali affrontano solitamente percorsi inerenti agli ambiti: narrativo - espressivi, scientifico, sportivo, apprendimento delle lingue straniere.

Queste esperienze pratiche incoraggiano alunni e alunne a sperimentare, stimolano la fantasia, arricchiscono il bagaglio di conoscenze, attraverso un percorso, dove il rispetto delle regole canoniche risulterà guidato e a piccole dosi. I laboratori favoriscono nei bambini

la scoperta di sé e degli altri, apprezzando maggiormente l'esperienza di essere e stare in un gruppo.

Per la conduzione dei laboratori e per far fronte a specifiche esigenze di carattere didattico e organizzativo, la scuola può ricorrere alle competenze di figure esperte.

PROGETTO BIBLIOTECA

La costituzione e l'avvio di un'adeguata biblioteca scolastica hanno la prospettiva di sviluppare un ambiente accogliente e luminoso che diventi per gli alunni un punto d'incontro, di socializzazione e di confronto, e un luogo che stimoli il piacere e l'amore verso la lettura.

Le finalità del progetto sono: *educare alla lettura*, principale obiettivo formativo della scuola poiché induce a compiere un particolare esercizio di abilità linguistiche e cognitive, essenziali per la complessiva crescita intellettuale; *istituire laboratori di lettura*; *progettare percorsi e altre attività connesse con il libro*.

Fra i progetti pluriennali attivati a livello di plesso si ricordano:

- progetto coro
- progetto teatro
- progetto orto
- giornata dello sport con le famiglie
- progettualità legate all'educazione civica ed alla cittadinanza

PARTE III – LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CARATTERISTICHE GENERALI

Tenendo conto del fatto che la scuola secondaria di primo grado "concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta successiva", la nostra scuola intende impegnarsi soprattutto nel proprio ruolo di formazione del cittadino, educando alla socializzazione, all'autodisciplina, al senso di responsabilità e del dovere, all'impegno quotidiano, alla critica serena ed obiettiva, nel rispetto delle idee degli altri.

Le varie discipline, ognuna ricca di funzioni e conoscenze specifiche, vanno intese come mezzi per la formazione intellettuale e culturale; ciascuna di esse, inoltre, deve essere integrata con le altre, per evitare che la formazione risulti frammentaria o settoriale. Tutti gli insegnanti, inoltre, sia pure in misura e con modalità diverse, devono impegnarsi affinché l'alunno raggiunga, compatibilmente con i suoi livelli di maturazione, una visione chiara della complessa e dinamica realtà odierna, in modo da potersi rapportare obiettivamente con essa, libero da pregiudizi e disponibile al dialogo costruttivo. Alla fine del triennio, quindi, dovranno essere acquisite, anche se a livelli diversi, date le differenti situazioni personali, capacità di ragionamento, mezzi espressivi, capacità operative e di sintesi, oltre ad una solida preparazione sui saperi fondamentali.

Particolare attenzione verrà sempre rivolta alla persona nella sua totalità e nel rispetto delle potenzialità, dei diversi stili di apprendimento e dei bisogni specifici. L'ascolto attivo e il dialogo sereno contribuiscono in larga misura alla creazione di un clima di benessere e solo in un ambiente di reciproca accettazione sarà possibile avviare un processo di maturazione e di crescita consapevole, utile per evitare fenomeni di abbandono, di dispersione e di emarginazione sociale.

Nella consapevolezza che il dialogo costante costituisce la condizione irrinunciabile per rendere effettivo questo impegno, la scuola chiama le famiglie ad una presenza cooperativa attiva e sensibile, coinvolgendole nella condivisione del progetto educativo, nella sua accezione più ampia.

Al tempo stesso la nostra scuola si propone di essere orientativa, favorendo quel processo di maturazione della persona attraverso cui ogni alunno potrà prendere via via sempre più chiara coscienza dei suoi interessi, delle sue attitudini, della sua capacità di impegno. Guidato costantemente dall'azione congiunta di docenti ed educatori alla riflessione critica sulle esperienze vissute ed alla valutazione obiettiva dei propri esiti di apprendimento, l'alunno potrà acquisire la sua identità con la maggiore definizione possibile e quindi raggiungere la consapevolezza necessaria nell'operare le scelte più opportune per il suo

futuro. Inoltre, attraverso interventi orientativi specifici da attuare nel corso dell'intero triennio, ma con particolare attenzione nell'anno conclusivo del ciclo di studi, la scuola promuove la conoscenza del mondo del lavoro e di quello dell'istruzione secondaria superiore.

Ponendo l'alunno al centro della propria azione formativa, la nostra scuola secondaria di primo grado intende metterne in rilievo l'individualità, nelle sue diverse manifestazioni (capacità, attitudini, aspettative) per seguire un percorso educativo che promuova e valorizzi tutte le componenti della sua personalità. Fondamentale è, in questo senso, il ruolo degli insegnanti, cui si richiede la preparazione professionale necessaria per il raggiungimento dei fini educativi e culturali indicati dal Consiglio di classe, nel rispetto della coscienza morale e civile degli alunni.

L'esperienza scolastica, nelle sue varie manifestazioni e proposte educative, è quindi rivolta all'alunno per accrescere le sue abilità e conoscenze, senza dimenticare che è una persona dotata di una propria identità culturale, sociale ed affettiva che la scuola ha il dovere di rispettare, di valorizzare e di arricchire.

Pertanto gli indirizzi che caratterizzano l'azione educativa di questa scuola si possono sintetizzare in accoglienza, integrazione, continuità e unitarietà.

L'accoglienza è intesa come predisposizione di un ambiente sereno di apprendimento, affinché l'esperienza scolastica sia occasione privilegiata di sviluppo del pensiero e della creatività personale. Per rendere graduale l'inserimento dei futuri alunni, i Consigli delle classi prime elaborano ogni anno specifici progetti di accoglienza, da mettere in atto nelle prime giornate di lezione, in cui alle attività di conoscenza si alternano giochi, lavori di gruppo, momenti di riflessione, prime indicazioni organizzative e metodologiche.

L'integrazione è rivolta soprattutto ai soggetti più deboli nel rispetto delle difficoltà, delle diversità, delle aspettative, dei tempi e degli stili di apprendimento. È necessario quindi un dialogo continuo capace di promuovere il processo di interazione comunicativa, in modo che l'uso della parola non sia solo strumentale alle discipline.

La continuità consiste nella capacità di far tesoro dell'esperienza precedente, tenendo conto del fatto che la scuola secondaria di primo grado, dopo quella dell'infanzia e della scuola primaria, prosegue fino all'età della preadolescenza e quindi accompagna ogni alunno nella fase delle più evidenti trasformazioni, a livello fisico, psicologico, affettivo. In particolare, a partire dalla riforma dei cicli, affinché il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado avvenga nell'ottica della continuità, l'istituto presta particolare attenzione all'esigenza di raccordare il lavoro tra i due ordini di scuola, in modo da dare continuità e coerenza agli aspetti relativi alla dimensione pedagogica, ai contenuti culturali, alle strategie metodologiche e alle soluzioni organizzative. Il raccordo consiste,

quindi, nella strutturazione di un percorso unitario e verticale centrato sulla continuità degli apprendimenti e dello sviluppo delle competenze.

Per ottenere questo, gli insegnanti della primaria e della secondaria del nostro istituto, che condividono il medesimo progetto educativo, lavorano insieme a livello di programmazione di competenze, in particolare per quanto riguarda il piano di studio del III biennio (classe V Primaria – classe I SSPG). Inoltre ogni anno viene predisposto in collaborazione tra i due plessi uno specifico “Progetto di continuità”, che consente agli alunni della V Primaria, in alcuni periodi dell’anno scolastico, di condividere alcuni progetti didattici nonché esperienze di lezione con i docenti e gli alunni delle classi prime medie, per conoscerne l’ambiente, le metodologie, lo stile di insegnamento della scuola secondaria di primo grado.

L’unitarietà infine va concepita come collegamento fra i vari ordini di scuola e come percorso capace di stimolare i processi mentali e le reti concettuali. In tal senso le varie discipline, ognuna ricca di funzioni e contenuti specifici, vanno intese come mezzi per la formazione intellettuale e culturale.

Tali indirizzi trovano spazio nella programmazione collegiale, che viene elaborata a vari livelli tra loro interdipendenti. La prima fase ha sede nei consigli di classe, che propongono il loro piano sulla base delle esigenze e del livello degli alunni della classe stessa.

Vanno poi presi in considerazione particolari progetti finalizzati a migliorare l’offerta formativa, che prevedono flessibilità nelle attività didattiche e organizzative ad integrazione delle normali attività curricolari, e che possono essere attuati anche in collaborazione con enti o associazioni locali, musei, biblioteche.

Vi è infine il piano di lavoro individuale che ogni insegnante elabora per le proprie materie, indicando le modalità di azione e le strategie didattiche attraverso le quali intende raggiungere gli obiettivi fissati di comune accordo dal Consiglio di classe.

Programmazione, progettazione e organizzazione sono comunque e sempre prioritariamente finalizzate al traguardo della formazione umana, civile ed intellettuale degli alunni.

FINALITA' EDUCATIVE GENERALI

Tutte le discipline concorrono all’educazione e alle finalità formative ed orientative della scuola secondaria di primo grado, in quanto strumento e occasione per uno sviluppo unitario, ma articolato e ricco di funzioni, conoscenze, capacità e orientamenti indispensabili alla maturazione personale. Passando dalle esperienze della scuola primaria a quelle più specifiche della scuola secondaria di primo grado, il preadolescente manifesta la necessità di

partecipare alla cultura e alla società contemporanee e ogni disciplina può dare a questo scopo un contributo essenziale.

Le finalità educative si possono sintetizzare in:

finalità relazionali

- dialogare ed esprimere la propria opinione, in funzione di un confronto aperto e costruttivo nel rispetto delle regole di conversazione e di chi esprime idee e opinioni diverse;
- rispettare le persone, le cose e l'ambiente con un atteggiamento di responsabile impegno;
- essere predisposti all'ascolto;
- lavorare insieme agli altri, collaborando per raggiungere obiettivi condivisi;
- riconoscere le proprie criticità e saperle trasformare in punti-forza;
- accettare e rispettare le norme della convivenza;
- prendere coscienza di sé, in un costante processo di autostima, affrontando le tappe dello sviluppo psicofisico;
- autocontrollarsi;
- raggiungere le autonomie indispensabili ad interagire con le richieste del mondo attuale.

finalità cognitive ed espressive

- acquisire le conoscenze fondamentali relative alle varie discipline;
- conoscere, comprendere e utilizzare adeguatamente gli specifici linguaggi verbali e non verbali per comunicare in modo efficace il proprio pensiero;
- acquisire i concetti guida per la comprensione della realtà;
- utilizzare il lessico specifico e gli strumenti fondamentali delle discipline;
- rielaborare i contenuti utilizzando le operazioni di osservazione, analisi, confronto, collegamento e sintesi;
- sviluppare le capacità di osservazione, riflessione e giudizio critico nei confronti della realtà;
- sviluppare la propria creatività artistico-espressiva e la partecipazione alle attività ludico-ricreative/ludico-cognitive;
- migliorare, attraverso l'attività motoria, il benessere fisico e l'espressività corporea.

finalità logico-formative

- definire problemi ed operare per problemi;
- analizzare un fatto e un fenomeno complesso;
- porre in relazione fra loro i dati;
- confrontare fatti e fenomeni;
- comunicare i risultati con chiarezza;

- osservare fenomeni complessi, concreti e astratti al fine di coglierne le strutture portanti ed organizzative.

finalità organizzative e metodologiche

- gestire responsabilmente il proprio tempo in relazione agli impegni di studio, nonché i propri materiali scolastici;
- eseguire il proprio lavoro secondo i criteri richiesti e nel rispetto delle scadenze;
- assumere un atteggiamento favorevole all'apprendimento, basato sull'attenzione e sulla partecipazione;
- accrescere e consolidare un metodo di studio autonomo ed efficace;
- sperimentare le proprie abilità operative.

INDIVIDUAZIONE DEI METODI

I docenti predisporranno la loro attività didattica organizzando in modo flessibile metodi e strumenti, tenendo presenti i seguenti elementi:

- valutare i ritmi ricettivi e gli stili cognitivi dell'allievo e della classe;
- programmare in modo differenziato tenendo conto degli alunni con difficoltà o disturbi di apprendimento;
- favorire l'interdisciplinarietà, intesa come lavoro sui medesimi obiettivi formativi;
- alternare alla lezione frontale le discussioni guidate, il lavoro a gruppi, l'approfondimento personale;
- trattare argomenti che siano adeguati allo sviluppo psichico-intellettuale dell'alunno, scelti per la loro valenza formativa;
- privilegiare, per quanto possibile, tematiche capaci di interessare gli alunni, favorendone il pensiero critico e la ricerca personale di approfondimento;
- improntare il rapporto educativo considerando prioritari i bisogni e le aspettative dei ragazzi;
- avviare l'alunno alla riflessione e all'auto-valutazione;
- favorire una più agevole acquisizione di conoscenze, utilizzando l'ausilio di esperti in classe, delle uscite sul territorio e degli strumenti tecnologici.

STRUMENTI, MEZZI E VALUTAZIONE

Come mezzi e sussidi, oltre al libro di testo in adozione e ai libri delle varie biblioteche, verranno utilizzati tutti quei materiali e quelle opportunità che si renderanno necessari per una migliore acquisizione delle competenze e per venire incontro ai diversi stili di

apprendimento. Ci si riferisce in particolare ai sussidi audiovisivi, ai diversi laboratori, alla biblioteca, al supporto di piattaforme digitali online per la condivisione di materiali didattici e strumenti per l'apprendimento anche a distanza, ma anche a esperienze esterne alla scuola, come teatro, visite guidate e viaggi di istruzione. Per la valutazione si rinvia al regolamento sulla valutazione.

PROGETTO EDUCATIVO E DIDATTICO

IL PIANO DI STUDI

Per il piano di studi e l'organizzazione didattica delle attività si rinvia al documento.

I SERVIZI OFFERTI

- ***Pre-scuola e ricreazioni brevi***

Questi tempi, caratterizzati da informalità, sono opportunamente valorizzati dal punto di vista educativo, in quanto gli insegnanti e/o educatori in servizio propongono: attività di gioco libero, con attenzione alla cura dell'autonomia, della spontaneità e della socialità e/o attività di gioco organizzato, con attenzione al rispetto delle regole, dei ruoli, e della partecipazione. Attraverso le proposte ludico-ricreative, gli alunni imparano a condividere spazi e giochi e a rispettare i luoghi e i materiali.

- ***Mensa interna e interscuola*** sono servizi erogati da cooperativa convenzionata per l'assistenza al pasto e alla ricreazione successiva. La mensa offre possibilità di menù personalizzato secondo le necessità debitamente documentate (allergie alimentari, scelte etico-religiose ecc.). L'alimentazione costituisce un'attività integralmente inserita nel progetto educativo complessivo, poiché il pranzare a scuola invita alla socializzazione, aumenta l'autonomia del bambino, risponde all'obiettivo di indicare nella pratica uno stile alimentare corretto, pur garantendo nel contempo gusto e sicurezza igienica degli alimenti.

Il servizio, salvo modifiche in base all'organizzazione annuale, è così strutturato:

- ✓ Prima fase: mensa con assistenza educativa;
- ✓ Seconda fase: attività ricreativo/formativa con assistenza educativa;

- ***Il doposcuola:*** servizio erogato da cooperativa convenzionata che prevede attività di studio guidato e accompagnato con assistenza di personale educativo.

Il servizio, salvo modifiche in base all'organizzazione annuale, è così strutturato con azioni di studio guidato e/o sorvegliato dal lunedì al venerdì fino alle 17 circa. A seguire attività ricreative/formative fino alle 17.30

Il ruolo degli educatori è quello di guidare gli studenti nell'acquisizione di un proprio metodo di studio, a partire dall'organizzazione dei materiali e dei tempi di lavoro fino alle strategie per studiare in modo efficace.

Il progetto educativo, la strutturazione del tempo *doposcuola* ha lo scopo di agire principalmente su due ambiti formativi dell'alunno: da una parte si vuole stimolare la sfera della socializzazione, dall'altra parte si vuole condurre lo studente alla scoperta di un metodo di studio personale. Per quanto riguarda il primo aspetto, l'alunno ha la possibilità di muoversi in un ambiente favorevole alla maturazione delle relazioni interpersonali. Per quanto riguarda il fronte dello studio individuale, grazie alla presenza della figura dell'educatore che ascolta e guida, l'alunno viene condotto in un percorso educativo che nel tempo gli permette di acquisire una organizzazione – sia in termini di materiale scolastico, sia in termini di tempi – ed un metodo di studio personale ed efficace. In questa prospettiva il *doposcuola* non è solo preparazione quotidiana dei compiti, ma diventa per lo studente un'importante occasione per acquisire competenze disciplinari e allo stesso tempo emotivo-relazionali ed organizzative, fondamentali al fine di avere una vita integrata e realizzata.

I luoghi per lo studio sono le aule, la biblioteca, i laboratori, le aule tecniche fornite di personal computer con accesso alla rete internet. I gruppi studio possono essere di classe o più ristretti in caso di necessità

Il potenziamento linguistico

La scuola media riserva un particolare spazio al potenziamento linguistico all'interno delle discipline di studio. La scuola offre l'opportunità agli studenti che lo desiderino, e su indicazione dei docenti, di prepararsi per affrontare esami di certificazione linguistica di inglese e tedesca, che potranno essere sostenuti presso centri abilitati allo scopo.

Salute, cittadinanza attiva, ambiente e sicurezza in ambito informatico

La scuola dedica particolare attenzione a progetti che, compatibilmente con l'età dei ragazzi, affrontano le principali tematiche legate alla salute, alla cittadinanza attiva e alla legalità (con progetti interdisciplinari programmati annualmente a livello di consiglio di classe), alla sicurezza in ambito informatico (rischi connessi all'uso del web e dei social network) e alla tutela dell'ambiente, anche con il coinvolgimento di esperti esterni (Azienda Sanitaria, Polizia Municipale, Appa e altri enti specializzati).

Orientamento in uscita

Ai fini di una scelta motivata e consapevole, la commissione orientamento predispone ogni anno specifiche attività che possano aiutare gli studenti nella scelta del percorso di studio da intraprendere dopo la scuola media. Tra le attività sono previsti incontri con esperti dei principali settori lavorativi, uscite orientative alle scuole e istituti professionali del territorio e visite a specifiche realtà professionali.

Altri progetti

Tra i progetti pluriennali attivati finora a livello di plesso, e in continuità con la scuola primaria, si ricordano:

➤ PROGETTO CONTINUITA' SCUOLA PRIMARIA - SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Un progetto pensato per promuovere adeguatamente la continuità educativa e didattica e per facilitare il passaggio degli alunni del nostro Istituto Comprensivo dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado (dalla V elementare alla I media), favorendo la conoscenza dell'ambiente, delle metodologie, dei docenti e degli studenti, tramite attività condivise e pratiche comuni tra i due ordini di scuola, che permettano di prendere coscienza del cambiamento e del metodo di studio che sarà richiesto.

➤ PROGETTO ORTO DIDATTICO

➤ PROGETTO CORO

PARTE IV – L'ISTITUTO TECNICO ECONOMICO AD INDIRIZZO TURISTICO

Il piano di studi

Per il piano di studi e l'organizzazione oraria e didattica delle attività si rinvia al documento.

Profilo professionale in uscita

L'Istituto tecnico turistico si inserisce nella riforma dei percorsi della scuola secondaria di secondo grado degli indirizzi di settore economico. I risultati di apprendimento sono definiti a partire dalle funzioni aziendali e dai processi produttivi e tengono conto dell'evoluzione che caratterizza l'intero settore sia sul piano delle metodologie di erogazione dei servizi sia sul piano delle tecnologie di gestione, che risultano sempre più trasversali alle diverse tipologie aziendali. Essi tengono conto, in particolare, di un significativo spostamento di attenzione che riguarda l'organizzazione e il sistema informativo aziendale, la gestione delle relazioni interpersonali e degli aspetti comunicativi, i processi di internazionalizzazione. Tale impostazione intende facilitare, inoltre, apprendimenti più efficaci e duraturi nel tempo, in quanto basati su un approccio che parte dall'osservazione del reale, essenziale per affrontare professionalmente le problematiche delle discipline in una prospettiva dinamica. Per quanto riguarda l'articolazione turistica, attiva nel nostro Istituto, le discipline di indirizzo sono presenti nel percorso fin dal primo biennio, in funzione orientativa e concorrono a far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento dell'obbligo di istruzione; si sviluppano nel successivo triennio con gli approfondimenti specialistici che si propongono di sostenere gli studenti nelle loro scelte professionali e di studio.

L'indirizzo "Turismo" ha lo scopo di far acquisire allo studente, a conclusione del percorso quinquennale, le competenze relative all'ambito turistico, oggi essenziale per la competitività del sistema economico e produttivo del Paese e connotato dall'esigenza di dare valorizzazione integrata e sostenibile al patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico. Particolare attenzione è rivolta alla formazione plurilinguistica.

L'ambito è caratterizzato da un mercato complesso perché estremamente mutevole e molto sensibile alle variazioni dei fattori economici, ambientali, sociali che incidono sull'andamento dei flussi turistici e dell'offerta ad essi connessa. Tale complessità richiede percorsi formativi finalizzati al conseguimento di un'ampia gamma di competenze tali da consentire allo studente di adottare stili e comportamenti funzionali alle richieste provenienti dai diversi contesti e di "curvare" la propria professionalità secondo l'andamento della domanda.

Al termine del percorso di studi, il diplomato in turismo sarà in grado di:

- sviluppare capacità diffuse di visione-per promuovere continue innovazioni di processo e di prodotto nonché la bellezza e la ricchezza del patrimonio culturale e paesaggistico;
- promuovere competenze legate alla dimensione relazionale intesa sia negli aspetti di tecnicità (dalla pratica delle lingue straniere, all'utilizzo delle nuove tecnologie), sia negli aspetti attitudinali (attitudine alla relazione, all'informazione, al servizio);
- stimolare sensibilità e interesse per l'intercultura, intesa sia come capacità di relazionarsi efficacemente a soggetti provenienti da culture diverse, sia come capacità di comunicare ad essi gli elementi più rilevanti della cultura di appartenenza.
- favorire conoscenze e competenze utili allo sviluppo di una cultura dell'imprenditorialità

Lo studio delle discipline professionalizzanti quali geografia turistica, diritto e legislazione turistica, discipline turistiche aziendali e arte e territorio nonché delle lingue straniere permette agli studenti di conseguire competenze del settore economico-aziendale, della comunicazione anche con l'apporto delle nuove tecnologie.

La preparazione sul lato tecnico mira allo sviluppo di competenze ed abilità legate all'ambito della comunicazione, sia dal punto di vista della multimedialità e degli aspetti propri del marketing mentre quella nelle lingue straniere potenzia la comunicazione e la relazione. Proprio per conseguire tale obiettivo si promuovono le certificazioni linguistiche e altre forme di potenziamento linguistico. La proposta si articola anche in numerose attività fuori dalla scuola che arricchiscono l'offerta formativa quali soggiorni linguistici, viaggi all'estero, attività di tirocinio che danno la possibilità agli studenti, oltre alla pratica nelle lingue straniere, di venire a contatto con culture e mondi diversi, acquisire maggiore autonomia e senso di responsabilità.

A queste finalità concorre la particolare impostazione data nel quinto anno all'attività didattica che è tesa ad approfondire e arricchire col metodo dei casi e dell'area di progetto i contenuti affrontati nel precedente biennio. Lo svolgimento di differenti casi aziendali riferiti a diverse tipologie di imprese e al tessuto economico locale, infatti, consente non solo di favorire l'autonomia scolastica e il radicamento sul territorio, ma anche di stimolare negli studenti autonomia elaborativa, capacità di ricerca, abitudine a produrre in gruppo, uso di strumenti efficaci nel rappresentare e comunicare i risultati del proprio lavoro. Questa metodologia permette, inoltre, di declinare gli obiettivi di apprendimento da un piano di pura astrazione a un piano di azione reale mediante l'alternanza tra momenti teorici e pratici.

Il percorso di alternanza scuola lavoro di ogni studente prevede un'offerta formativa che integra le attività formative d'aula; a tutti gli studenti viene proposta una serie di attività ASL tale da raggiungere il monte ore minimo previsto dalla normativa vigente. Nel corso del triennio gli studenti hanno la possibilità di partecipare ad le altre attività, promosse dall'Istituto in collaborazione con enti e istituzioni del territorio, a cui gli studenti aderiscono su base volontaria che qualificano e arricchiscono il curriculum.

Il diplomato dell'indirizzo turistico opera nel settore della produzione, commercializzazione ed effettuazione dei servizi turistici, all'interno di aziende private e di Enti pubblici (Aziende

di Promozione turistica, Assessorati al Turismo di Regioni e Province, ecc.). I suoi interlocutori sono gli utenti finali dei servizi stessi, ma anche i soggetti istituzionali, i soggetti operanti nel settore e i fornitori di servizi connessi a quello in cui opera (ricettività, ristorazione, ecc.). Una collocazione che può inserirsi sia sul turismo di accoglienza che su quello in uscita, in Italia e all'estero, vista la conoscenza di tre lingue straniere. Naturalmente il diplomato in turismo che desidera proseguire gli studi può accedere a qualsiasi corso universitario, grazie alla buona preparazione culturale di base (tra i corsi più scelti Lettere, Lingue straniere, Beni culturali, Economia, Giurisprudenza).

PARTE V – IL LICEO SCIENTIFICO DELLE SCIENZE APPLICATE

Presentazione

Il liceo scientifico delle scienze applicate si propone come profilo generale quello di conoscere i principali campi di indagine scientifica, con una implementazione nel piano di studi* di applicazioni come i momenti laboratoriali, di riflessione sulle implicazioni tecnologiche e umanistiche della scienza. Se le discipline curriculari rimangono quelle previste dal Ministero e dei piani di studio provinciali, i saperi del Liceo delle scienze applicate Gardascuola vogliono far risaltare i legami e le curvature con il mondo delle applicazioni tecnologiche, dell'analisi di laboratorio, della relazione interpersonale, della riflessione su temi bioetici e psicologici.

Oltre all'accesso a corsi di laurea universitaria di tipo scientifico in senso generale questo tipo di proiezione individuerebbe nei campi della medicina, delle scienze chimico-biologiche, dell'infermieristica, della riabilitazione fisioterapica, gli sbocchi più specifici del liceo che non dimentica però la sua naturale attenzione allo studio del metodo scientifico, dei processi di conoscenza, della comunicazione e della comprensione dei fenomeni culturali, sociali ed economici.

Piano di studi

Per il piano di studi e l'organizzazione oraria e didattica delle attività si rinvia al documento.

Esperienze di valore e innovazioni didattiche

Nel corso del quinquennio Gardascuola propone attività formative dal lunedì al venerdì con laboratori scientifici con docente madrelingua, con moduli personalizzati di orientamento in uscita, con attività integrative di recupero/potenziamento pomeridiano (nella forma di sportelli, studio guidato e corsi di recupero).

Tra le esperienze di valore, sono attive le convenzioni con istituti e centri di ricerca di livello provinciale, nazionale e internazionale che offrono la possibilità di interazione tra ricercatori professionali e studenti del liceo (nelle forme di tirocini, visite in laboratori specialistici e lezioni tematiche).

Profilo in uscita

I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali.

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica; logico argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica.

Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero,

anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;

- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

Opzione Scienze applicate

Fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche e all'informatica e alle loro applicazioni.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;
- elaborare l'analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica;
- analizzare le strutture logiche coinvolte ed i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;
- individuare le caratteristiche e l'apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);
- comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;
- saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all'analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi scientifici e individuare la funzione dell'informatica nello sviluppo scientifico;
- saper applicare i metodi delle scienze in diversi ambiti.

PARTE VI – ISTITUTO TECNOLOGICO indirizzo CHIMICA MATERIALI E BIOTECNOLOGIE articolazione delle BIOTECNOLOGIE SANITARIE.

Presentazione

L'osservazione delle esigenze formative connesse con il territorio, grazie a contatti con enti, aziende e ordini professionali, ha consentito di rilevare la necessità di approfondimento delle discipline legate alla specializzazione nell'analisi di laboratorio e di formazione di competenze scientifiche collegate al mondo sanitario di tipo microbiologico ambientale e legate al benessere e all'alimentazione. È emersa la richiesta di una figura specializzata e tecnica che padroneggi conoscenze su organismi, biologia, anatomia, patologia, igiene, chimica e biochimica. Un diplomato con competenze in tecnologie sanitarie, in campo biomedico, farmaceutico, alimentare, della prevenzione, nel controllo di qualità e nell'analisi microbiologica. Figura che interesserebbe molto anche la filiera agroalimentare trentina.

Tutti questi elementi hanno generato la attivazione di una nuova offerta formativa da far partire nell'a.s. 2022-2023 come quella di un **Istituto tecnologico per le biotecnologie sanitarie** presente solamente in un contesto territoriale come quello di Trento e dintorni ma non attivo nel basso Trentino.

L'esperienza maturata da Gardascuola nel campo della formazione curvata sul mondo sanitario (Liceo ad indirizzo sanitario poi divenuto Liceo delle scienze applicate) consente quindi di attivare un **istituto del settore tecnologico ad indirizzo chimico, materiali e biotecnologie nell'articolazione per le biotecnologie sanitarie** che si integra con l'esistente liceo delle scienze applicate ottimizzando risorse umane e strumentali di ambito scientifico (laboratorio di nuova concezione) per l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri delle scienze matematiche, chimiche, biologiche e naturali e attingendo alle risorse del territorio per quanto riguarda collaborazioni con enti e strutture della sanità privata e pubblica. Non sono presenti nella zona dell'Alto Garda percorsi di questo tipo.

La centralità storica e attuale della città di Arco nell'ambito della cura della persona diventa contesto eccezionale per poter creare sinergie con le agenzie territoriali del mondo sanitario, strutture ospedaliere, laboratori, farmacie, ecc. Inoltre le partnership attive con enti di ricerca (FBK, APPA) e università di respiro nazionale e internazionale permettono di poter costruire un percorso in cui lo studente delle biotecnologie sanitarie di Gardascuola può aspirare pienamente a:

1. raggiungere gli obiettivi specifici dell'indirizzo **CHIMICA MATERIALI E BIOTECNOLOGIE nella sua articolazione delle Biotecnologie sanitarie**. Vista la possibilità di integrarsi nel già esistente liceo scientifico delle scienze applicate che possiede già un impianto fortemente curvato sulle scienze naturali e sugli aspetti biomedici e già convenzionato con istituti collegati al mondo medico, si prevede un potenziamento degli aspetti tecnologici e

laboratoriali. Il profilo del tecnico biologo, diplomato in Biotecnologie Sanitarie, consegue competenze specifiche nel campo dei materiali, delle analisi di chimica, biologia e microbiologia acquisite attraverso le ore di laboratorio con docenti tecnico-pratici e teorici all'interno della scuola e presso laboratori esterni.

Nel piano di studio vengono approfondite le metodiche per la caratterizzazione dei sistemi biochimici, biologici, microbiologici e anatomici, e l'uso delle principali tecnologie sanitarie nel campo biomedicale, farmaceutico e alimentare.

2. applicare i metodi ricerca e dell'analisi laboratoriale conoscendo i sistemi viventi e l'ambiente in cui si svolgono i fenomeni della vita per la conoscenza del nostro corpo, delle sue trasformazioni, delle patologie che possono interessarlo e dei modi per prevenirle.

3. trovare sbocchi professionali (di ambito sanitario) con competenze per la pianificazione, gestione e controllo delle attività di laboratorio di analisi o trovando accesso a studi universitari di carattere sanitario, biologico (Medicina, Scienze Biologiche, Scienze Chimiche, Scienze Infermieristiche, Ostetricia, Fisioterapia, Biotecnologie, Veterinaria, Agraria, Farmacia, Scienze Naturali e altro).

Si tratta di un percorso di studi adatto a chi desideri coltivare la sua passione la ricerca di laboratorio e lavorare in ambienti legati ad esso, senza per questo dover necessariamente affrontare un percorso di studi liceale.

In definitiva l'ampliamento della offerta formativa di Gardascuola con l'Istituto per le Biotecnologie sanitarie contribuisce ad arricchire e integrare quella provinciale, all'interno, come da tradizione dell'istituto, della dimensione paritaria rispettosa delle norme e delle indicazioni degli organi provinciali e nazionali competenti.

Piano di studi

Per il piano di studi e l'organizzazione didattica delle attività si rinvia al documento.

Caratteristiche della didattica

L'indirizzo "Chimica, Materiali e Biotecnologie" è finalizzato all'acquisizione di un complesso di competenze riguardanti: i materiali, le analisi strumentali chimicobiologiche, i processi produttivi, in relazione alle esigenze delle realtà territoriali, nel pieno rispetto della salute e dell'ambiente. Il percorso di studi prevede una formazione, a partire da solide basi di chimica, fisica, biologia e matematica, che ponga il diplomato in grado di utilizzare le

tecnologie del settore per realizzare prodotti negli ambiti chimico, merceologico, biologico, farmaceutico.

Lo sviluppo delle competenze di indirizzo prevede la declinazione degli obiettivi di apprendimento disciplinari da un piano di pura astrazione a un piano di azione fondato sulla costruzione di casi, problemi, attività tipiche delle diverse situazioni di studio e di lavoro.

La realizzazione di unità di apprendimento basate su compiti reali o simulati e in grado di mobilitare nuclei di abilità e conoscenze può rappresentare un'efficace soluzione metodologica da sviluppare sia nel corso del primo biennio sia lungo il secondo biennio e il quinto anno. Sarà cura del consiglio di classe individuare, in base alle caratteristiche, ai livelli di padronanza e ai bisogni degli studenti, unità di apprendimento disciplinari e multidisciplinari quali nuclei portanti del processo di acquisizione delle competenze.

Inoltre, a partire dal secondo biennio si ritiene utile promuovere l'interazione reale con il mondo del lavoro, che può essere introdotta da esperienze esplorative come le visite aziendali e gli incontri con testimoni privilegiati, ma che deve tradursi nel corso del triennio in vere e proprie esperienze di alternanza scuola lavoro basate sulla coprogettazione dei percorsi formativi tra scuola ed enti pubblici o privati, che consenta di identificare quali competenze o parti di competenze possono essere acquisite direttamente in contesti di lavoro.

Il percorso, pur strutturato con una logica unitaria con l'indirizzo Chimico, prevede un'articolazione specifica nel triennio: Biotecnologie sanitarie.

L'unitarietà è garantita dalla coesistenza di discipline tecniche comuni, approfondita nell'articolazione, in cui si acquisiscono connotazioni professionali specifiche.

Il secondo biennio punta al consolidamento delle basi scientifiche ed alla comprensione dei principi tecnici e teorici necessari per l'interpretazione di problemi ambientali e dei processi produttivi integrati.

Nell'articolazione **“Biotecnologie sanitarie”**, vengono identificate, acquisite e approfondite le competenze relative alle metodiche per la caratterizzazione dei sistemi biochimici, biologici, microbiologici e anatomici e all'uso delle principali tecnologie sanitarie nel campo biomedicale, farmaceutico e alimentare, al fine di identificare i fattori di rischio e causali di patologie e applicare studi epidemiologici, contribuendo alla promozione della salute personale e collettiva; vengono infine analizzate le normative sanitarie italiane ed europee per la tutela della persona.

Profilo in uscita

Il diplomato ha competenze in tecnologie sanitarie, in campo biomedico, farmaceutico, alimentare, della prevenzione, nel controllo di qualità e nell'analisi microbiologica. È un

percorso indicato per chi voglia inserirsi nel campo medico, paramedico e nel settore alimentare.

Il diplomato in Biotecnologie sanitarie ha competenze:

- nell'applicazione delle principali tecnologie sanitarie in campo biomedico, farmaceutico e alimentare;
- nell'identificare i fattori di rischio microbiologico nella gestione di laboratori ed impianti chimici;
- nel settore della prevenzione e della gestione per il controllo ambientale di situazioni a rischio sanitario all'interno del sistema sociale e/o ambientale e dei servizi alimentari;
- nel controllo di qualità, nell'analisi, valutazione e controllo dei rischi tossicologici;
- nell'analisi microbiologica di campioni.

SBOCCHI POST-DIPLOMA

Iscrizione a tutte le facoltà universitarie (con superamento dei test di accesso).

Inserimento nel mondo del lavoro:

- Assistente nel settore della ricerca, sviluppo e industrializzazione produzioni chimiche;
- Tecnico di laboratorio: analisi chimiche, cliniche, microbiologiche in istituzioni pubbliche, aziende, laboratori;
- Tecnico nelle industrie chimiche e farmaceutiche;
- Tecnico nelle industrie alimentari e conserviere;
- Tecnico per Enti territoriali Assistente Tecnico di Laboratorio;
- Insegnante tecnico-pratico;
- Gestione di impianti chimici e biotecnologici;
- Progettazione, programmazione e controllo della qualità nelle produzioni alimentari, farmaceutiche.

PARTE VII. STRATEGIE OPERATIVE E ATTIVITA' AGGIUNTIVE (scuole superiori)

Azioni di accoglienza

Ogni anno vengono predisposte per la/e classe/i prima/e attività di accoglienza che consentano ai nuovi alunni di inserirsi serenamente nella realtà della scuola superiore, evitando tuttavia il pericolo di creare una frattura fra i primi giorni di scuola, durante i quali i docenti privilegeranno la riflessione sul metodo di studio, e le settimane successive in cui si affrontano più direttamente le varie discipline. All'inizio del triennio viene svolta nelle prime settimane di scuola un'attività didattica di introduzione alle nuove modalità di lavoro richieste dall'avvicinarsi dell'esame di Stato (crediti scolastici e formativi, diverse tipologie di prove di verifica, tesina, ecc.).

Naturalmente, poiché ogni attività svolta in questo periodo è frutto di una precisa programmazione dei Consigli di classe, tutto ciò che gli alunni avranno appreso nelle settimane iniziali sarà poi ripreso dai vari docenti, pur nella specificità delle diverse materie, per tutto il corso dell'anno e potrà diventare un buon punto di riferimento per la programmazione didattica.

Azioni di promozione delle eccellenze

Gli alunni che apprendono con facilità e che mostrano autentico interesse per lo studio potranno essere coinvolti in ricerche culturali o in alcune attività particolari che diano occasione di approfondimento delle materie di indirizzo. Qualche esempio:

- stage mirati, che tengano conto delle effettive capacità e che nello stesso tempo impegnino gli alunni in attività nuove e particolarmente significative per la loro preparazione professionale futura;
- partecipazione a convegni, congressi, conferenze, ecc. con il compito di riferire quanto appreso alla propria classe o ad altre classi dell'istituto, anche in maniera formale, con relazioni scritte;
- Esperienze in laboratori di ricerca e presso università.

Azioni di orientamento e di ri-orientamento

Fanno parte delle azioni di orientamento in entrata sia gli incontri territoriali con gli alunni delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado del territorio e con le loro famiglie,

organizzati a livello di singole scuole o di rete, sia le attività di “Scuola aperta” organizzate dall’istituto.

Per l’orientamento in uscita, si programmano ogni anno incontri con esperti e esponenti autorevoli del mondo del lavoro e delle imprese. Inoltre si organizzano incontri con studenti e docenti di varie università.

Il Consiglio di classe e il referente orientamento si occuperà di problemi di ri-orientamento di alunni che dovessero trovarsi in difficoltà per aver scelto un indirizzo di studi inadatto. Ai docenti della commissione è affidato il compito di tenere i contatti con la scuola verso cui si orienta la “passerella”.

Azioni di recupero

All’inizio dell’anno scolastico la scuola organizza in base alle risorse disponibili corsi di recupero come previsto dalla normativa provinciale. Al termine dei quali sono proposte verifiche del recupero delle carenze. Gli studenti, che non riusciranno a dimostrare di aver superato la carenza, saranno tenuti sotto costante controllo dal docente, che utilizzerà gli strumenti a sua disposizione per un recupero in itinere. Potranno essere organizzati attività di recupero (studio guidato, sportelli, corsi), anche con l’intervento di docenti esterni alla scuola, in orario scolastico o extra-scolastico (al pomeriggio), a seconda delle esigenze organizzative e delle risorse a disposizione.

Discipline e attività aggiuntive e opzionali

Nel corso dell’anno scolastico potranno essere svolte alcune attività aggiuntive extracurricolari di tipo professionalizzante, di indirizzo specifico, di tipo socio-affettivo, espressivo, sportivo.

Si tratta di attività corsuali di durata variabile, da svolgersi nei momenti liberi dalle lezioni curricolari, che prevedono la frequenza di studenti anche di classi diverse. Ad esempio:

- corsi di lingua straniera per la preparazione di esami internazionali;
- corsi professionalizzanti: gestione informatica del front office per il turismo;
- corsi di indirizzo: robotica, olimpiadi di matematica, neuroscienze per il liceo e il biologico.

Alternanza scuola-lavoro

La delibera N. 211 del 26.02.2016 ha introdotto nel triennio della scuola secondaria di secondo grado l'Alternanza Scuola Lavoro (ASL). L'alternanza scuola lavoro è attuata a favore di tutti gli studenti frequentanti l'istruzione secondaria di secondo grado a partire dal terzo anno secondo il monte ore obbligatorio previsto dalla normativa. Si rinvia a specifico regolamento.

Strumenti e valutazione

Come mezzi e sussidi, oltre al libro di testo in adozione potranno essere utilizzati tutti quei materiali e quelle opportunità che si renderanno necessari per una migliore acquisizione delle competenze e per venire incontro ai diversi stili di apprendimento. Ci si riferisce in particolare ai sussidi audiovisivi, multimediali e in rete, ai diversi laboratori, alla biblioteca, ma anche a esperienze esterne alla scuola. Per la valutazione si rinvia al regolamento.

Didattica digitale integrata

La didattica a distanza, che si è resa necessaria per l'emergenza sanitaria, ricopre un ruolo di supporto e integrazione alla didattica di classe. Si rinvia alla lettura del documento integrale "Piano d'Istituto per la didattica digitale integrata"

Attività sportive

Le attività proposte intendono promuovere un'equilibrata maturazione psico-fisica, intellettuale ed etico dello studente, che lo porti a migliorare il suo inserimento sociale, anche attraverso l'acquisizione di corretti stili di vita. L'Istituto aderisce al quanto previsto dalla normativa provinciale per gli studenti atleti.